

→ **Oggi la manifestazione** ad una settimana dallo sgombero e sei giorni dopo l'inizio dei lavori
→ **Il timore di incidenti** L'appello del Pd: «Non venga superato il confine fra legalità e illegalità»

No Tav, migliaia in corteo per difendere la Val di Susa

Oggi nella valle la temuta manifestazione contro la realizzazione della Torino-Lione. Dopo gli incidenti di lunedì, giorno dello sgombero del presidio, si temono violenze e infiltrazioni nei cortei.

VINCENZO RICCIARELLI

TORINO

Una marcia, come la chiamano i sindaci della zona. Un assedio al cantiere, secondo la versione più minacciosa dei movimenti "No Tav". Comunque la si voglia chiamare oggi sarà un'altra giornata speciale per il movimento che si batte contro la realizzazione della tratta ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione e per l'intera Val di Susa. Meno di una settimana dopo l'intervento delle forze dell'ordine che hanno ripreso possesso, con lacrimogeni e cariche, del cantiere della Maddalena per oggi è prevista una nuova grande mobilitazione di protesta. Perché nella valle sono attese migliaia di persone ed è alta l'attenzione per il timore di infiltrazioni di frange violente, in arrivo anche dall'estero, a tre giorni dal vertice italo-francese convocato per aggiornare l'accordo sulla Torino-Lione siglato dai due paesi nel 2001. Anche per questo nei giorni scorsi l'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino, ha evocato lo spettro dei black bloc e ha invitato gli amministratori della Valle di Susa a non partecipare alla giornata di protesta.

L'appuntamento "No Tav" è per le 9 in tre luoghi di raduno, Chiomonte, Giaglione ed Exilles, distanti tra loro una decina di chilometri. Tre punti perché in altrettanti cortei si svilupperà la manifestazione No Tav, come da tre parti, all'alba di lunedì scorso, sono arrivate le forze dell'ordine che hanno sgomberato il presidio dei manifestanti sulle montagne della Maddalena di Chiomonte. Ora quell'area, dopo sei giorni di lavoro, è già tutta recintata. I "No Tav" sognano di «riprendersela», e oggi cercheranno di assediare



Foto di Guido Montani/Ansa

Manifestazioni e cortei dopo lo sgombero di lunedì scorso del cantiere della Maddalena

la con decine di migliaia di persone, dopo avere già organizzato nella settimana i primi sparuti presidi con decine di attivisti che fronteggiano i cordoni delle forze dell'ordine schierate 24 ore su 24 a protezione del cantiere.

Nel corteo che partirà dal forte di Exilles sfileranno anche i sindaci dei 23 Comuni: «Partecipiamo - spiegano nel manifesto affisso nella Valle e firmato dal presidente della Comunità Montana, Sandro Plano - per protestare contro il progetto della nuova linea ferroviaria, contribuire al mantenimento della legalità e del carattere non violento della manifestazione e per tutelare la pubblica incolumità». Gli amministratori alla fine del corteo si smarcheranno dagli altri manifestanti: resteranno lontani dall'area di cantiere e terranno al campo sportivo. «Andremo a mani nude e

pulite», dice uno dei leader del movimento "No Tav", Alberto Perino, ma la degenerazione della protesta è temuta dal sindacato di polizia Sap che sull'homepage del suo sito internet ha pubblicato ieri una galleria di immagini relative ai disordini di lunedì scorso alla Maddalena: «Gli scontri violenti che si sono verificati - affer-

Alberto Perino

«Andremo a mani nude vogliamo solo assediare il cantiere dei lavori»

ma il segretario generale del Sap, Nicola Tanzi - hanno visto come protagonisti alcuni soggetti "ben noti", che nulla c'entrano con le esigenze degli abitanti della valle». E proprio perché non si ripetano scene come quelli

che hanno provocato decine di feriti lunedì scorso, la segreteria piemontese del Pd ha rivolto un appello ai valsusini per una protesta non violenta: «Siamo a uno snodo cruciale: o verrà rispettato il cronoprogramma indicato dall'Ue oppure i finanziamenti saranno dirottati altrove e il Piemonte perderà l'occasione per realizzare un'infrastruttura strategica. È giunto, pertanto, il momento di un'assunzione di responsabilità a tutti i livelli», si legge nella nota. «Manifestare il dissenso è legittimo - proseguono i Democratici piemontesi - ma se la manifestazione dovesse trasformarsi in un'occasione per assediare o assaltare il cantiere, il confine tra la legalità e l'illegalità sarebbe superato. Pertanto, lanciamo un appello a tutti coloro che parteciperanno alla manifestazione affinché questa sia realmente democratica e nonviolenta». ❖